

LAILA e la sua “FILOSOFIA DI VITA”

Non conosco personalmente Laila. Laila è una persona che il vasto mondo virtuale di internet mi ha fatto incontrare, diciamo “casualmente” (non credo alla casualità: nulla avviene per caso!).

Di Laila so che è una giovane donna, madre di una famiglia numerosa. Nella vita ha conosciuto l'AMORE: l'amore per il suo compagno padre dei suoi figli; l'amore per i figli; l'amore per il prossimo;.... Ma soprattutto l'AMORE DI DIO, per il SIGNORE GESU' CRISTO FIGLIO DI DIO.

La vita le ha fatto conoscere anche il dolore. Tanto dolore: in giovane età, nell'età adulta come madre, e, purtroppo ancora oggi è afflitta da dolore.

Penso a Laila sostenuta dall'amore della sua famiglia, ma soprattutto dall'AMORE DI LUI, verso LUI.

Laila quando scrive sembra intimorita di parlare di Dio chiamandolo DIO. Preferisce indicarlo con “LUI”, scritto sempre con caratteri maiuscoli. Sembra temere di non rispettare il secondo comandamento chiamandolo DIO.

Penso a Laila nei suoi rari e brevi momenti di riposo, di solitudine, nel silenzio della sua casa vuota dei suoi famigliari, altrove impegnati, pregare, invocare LUI. Ma più che pregare parlare con LUI, fidarsi con LUI, aprirsi con LUI, invocarLo ma mai per se stessa , ma per le persone che ama.

Laila non ha avuto l'opportunità di proseguire gli studi in età adolescenziale. La morte del padre in giovane età, prima grande prova di dolore intenso, non le ha dato la possibilità. Si rendeva necessario lavorare.

Ma ha incontrato la fede, che sempre più si è impossessata di lei. La fede le ha fatto incontrare DIO (LUI) e Gesù con la lettura della Bibbia, soprattutto dei Vangeli. Laila ha potuto così arricchirsi in conoscenza, in saggezza, in sapienza.

Laila non ha frequentato corsi di teologia, ma dalla sua pura, nobile, sensibile anima è uscito un componimento di grande spiritualità. Frutto della forza della Fede in LUI.

Il componimento di Laila:

FILOSOFIA DI VITA

Penso che la vita è paragonabile all'albero: piccolo germoglio che nasce dal seme e cresce, (*bambino*); in primavera nel pieno splendore ed energia, (*ragazzo*); in estate coi suoi frutti e profumi meravigliosi, (*uomo*), autunno malinconico ma affascinante nei suoi colori e frutti tardivi, (*uomo maturo*), ed inverno triste e imbiancato, testimone del tempo passato su di lui, (*vecchio*).....

L'albero sembra morto, spogliato delle sue foglie e all'apparenza secco e curvo...ma la sua anima vive..... ed ecco..... torna la primavera e lui dà segno di vita buttando i primi germogli e..... rinasce..... rivive ancora più bello e forte di prima.

E.....l'albero rinasce ad ogni primavera e rinasce ancora e ancora ogni anno più ricco di sapere: vede ogni cosa passare davanti a lui e guarda, impara a difendersi dai duri colpi della vita e ogni anno le sue radici affondano sempre più tenendosi ben saldo, il vento non può abatterlo e le radici si allargano in cerca di nutrimento, assorbono tutto quello che serve per il suo crescere e dona...dona la sua ombra, il suo profumo, i suoi fiori, i suoi frutti, i suoi rami per riscaldarci e il suo respiro per farci vivere, l'ossigeno a noi indispensabile, un continuo donare fino alla fine e poi va a far parte di qualcos'altro.

Quando arriva la sua fine va a far parte del tutt'uno che è la terra.... e così la vita.

Non sono molto convinta della teoria della reincarnazione ma potrebbe anche essere, tutto è possibile a DIO. L'uomo potrebbe rinascere fino alla sua massima perfezione, fino a raggiungere la FONTE DIVINA e fondersi in Lei e farne parte; far parte

dell'AMORE DIVINO. Oppure potrebbe bastare una vita per imparare l'amore e giungere a LUI. Non tutti gli alberi vivono a lungo.

Fondamentale è saper donare, come l'albero, per giungere a far parte del tutt'uno che cerca la nostra anima e che, al contrario dell'albero, non è sulla terra ma in CIELO.

Gesù disse: *"il mio regno non è di questo mondo"* e se noi siamo sua immagine e somiglianza non siamo di questa terra, come fece LUI un tempo, siamo solo di passaggio per raggiungere il REGNO DEI CIELI.

.....

L'incontro virtuale con Laila è avvenuto poco più di un mese fa. Interessi comuni (letture essenzialmente a tema sacro-religioso) hanno innescato uno scambio di email sempre più frequente: scambi di suggerimenti di testi letti e proposti all'altro; scambio di conoscenze, soprattutto di libri,.....

Inevitabile l'insorgere di una reciproca stima e simpatia, ma anche di un reale timore: "le nostre famiglie come potrebbero interpretare questo scambio fitto di email fra due sconosciuti di fatto? Ed ecco che sotto riporto parte di una sua ultima email pervenutami, il cui contenuto è stato in lei provocato da un dubbio interpretativo di una mia parola dal significato ambiguo, parola da me scritta in una mia precedente email.

Ho deciso di riportare parte della email di Laila come ulteriore testimonianza della sua carica di fede che la porta ad esprimersi così:

..... D'ora in poi mi limiterò. Non vorrei che questa corrispondenza virtuale diventasse la causa di diverbi o liti famigliari sia per te che per me. Tu sai, come so io , che trovare un anima gemella nello spirito non è cosa facile ma succede, ed anche se per noi quello che facciamo è INNOCUO (senza punto di domanda da parte mia), per gli altri potrebbe essere diverso. Non voglio smettere questo scambio di ,diciamo, approfondimenti letterari, perché

non può essere che un arricchimento di sapere, però voglio che anche da parte tua ci sia questa SINCERITA' DI SENTIMENTI e non altro, se non fosse così meglio smettere subito. Torno dalla messa ed ho pregato anche per questo ho chiesto a LUI di guidarmi. Durante la consacrazione dell'Eucarestia metto sull'altare tutte le mie preghiere, mi insegnò a farlo una persona speciale, te ne parlerò. Io credo fermamente che Dio ci ascolta singolarmente se la preghiera è detta con fede... ma... se si è in tanti la preghiera arriva su tonante e non può non sentirla, e durante la funzione le preghiere sono tante ma unite da un'unica voce. La Sua Parola poi ogni volta mi sorprende perché sembra fatta per me è anche questa la bellezza del Vangelo perché anche se ascolti lo stesso brano più volte, ogni volta sembra darti una risposta diversa. Oggi ha parlato proprio della fede e neanche a farlo apposta è citato l'albero: Luca 17,5-6: "Gli apostoli chiesero al Signore: "Accresci in noi la fede!". Il Signore rispose: "Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: "Sradicati e vai a piantarti nel mare", ed esso vi obbedirebbe". Non è la quantità di fede che conta ma come si ha fede!!! Abbandonarsi completamente a Lui senza esitare senza dubbi e Lui non può non ascoltare. A volte sembra che le tue preghiere non siano esaudite ma Lui vede avanti, vede il nostro vero bisogno, non calcola il tempo e provvede. Ci accorgeremo poi...che aveva ragione,.... non quello che io voglio ma ciò che Tu vuoi...questa è una delle frasi che ho salvato nel mio quaderno. Il nostro parroco, grande teologo, ha parlato poi dell'origine dei Vangeli scritti all'inizio in Greco da pensatori Ebrei, traduzione non facile, pensare e vivere da Ebrei e scrivere in Greco. Tradotto poi in Latino, secondo lui un tradimento, perché tanta parole non trovando una corrispondenza esatta venivano cambiate e ha parlato di Martin Lutero, pensa il collegamento, frate Agostiniano: primo contestatore di questa traduzione. Bravissimo il nostro parroco Mi farebbe piacere sapere il tuo punto di vista su questo brano del Vangelo.

Che ne pensate?

Forlì: 4 ottobre 2010

Dal sito: www.brunoraineri.it/home.htm